



LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO
CAMOGLI

BOLLETTINO BIMESTRALE DEL SANTUARIO

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO

16032 CAMOGLI (Genova) • Direzione e Amministrazione presso Rev. Rettore

Conto Corrente Postale N. 28114163

Telefono 0185.770126

LA PAROLA DEL RETTORE

La parrocchia di Camogli ha un nuovo parroco:

Don Giuseppe Bernardini

Nel mese di settembre abbiamo ricevuto la notizia che, a sostituire Don Ezzelino Barberi nella guida della Basilica di S. Maria Assunta, sarà il Sacerdote Don Giuseppe Bernardini, già parroco della parrocchia di S. Giuseppe di Priaruggia.

Salutiamo calorosamente il parroco uscente che dopo 20 anni di servizio ha dovuto, per motivi soprattutto di salute, dare le dimissioni dall'ufficio pastorale.

Lo ringraziamo per il lavoro svolto in questi anni e gli auguriamo che possa trovarsi bene nel Convitto ecclesiastico dove risiederà per poter essere assistito dalle suore e dal personale che amorevolmente si prendono cura dei sacerdoti ammalati e in pensione.

Il nuovo parroco abbiamo già avuto modo di conoscerlo da qualche anno. Tante volte è venuto ad aiutarci nelle grandi feste. Personalmente ho vissuto con lui per alcuni anni come compagno di studi in seminario. Lui

è stato ordinato sacerdote tre anni prima di me (nel 1976) e ho visto sempre in lui sorriso ed entusiasmo sia nel periodo di preparazione in seminario, sia come sacerdote.

Credo che farà del bene a Camogli: da parte nostra cerchiamo di volergli bene e di pregare per lui perché, oggi, è difficile l'apostolato sacerdotale a causa delle molte persone che vivono nell'indifferenza, come se Dio non ci fosse, e di conseguenza possa essere lecito fare quello che si vuole.



Giornata indimenticabile in Diocesi

In piazzale Kennedy la S. Messa di chiusura del XXVI Congresso Eucaristico Nazionale

Domenica 18 settembre 2016 - ore 10,30

OMELIA

*"Tu non ci hai abbandonato in potere della morte,
ma, nella tua misericordia, a tutti sei venuto incontro
perché coloro che ti cercano ti possano trovare"* (Prece Eucaristica IV)

*Cari Fratelli e Sorelle nel Signore
Distinte Autorità
Cari Confratelli nell'Episcopato, nel
Sacerdozio e nel Diaconato*

Il vangelo racconta come Dio non s'arrenda davanti alla storia infranta degli uomini: vi entra e le dà una nuo-

va direzione. Il Congresso Eucaristico rende presente questa storia in forma corale e pubblica, annunciando che Gesù è il Signore, Colui che ai poveri proclama "il vangelo di salvezza, la libertà ai prigionieri, agli afflitti la gioia" (Prece Euc. IV).

Questo è l'annuncio che attraversa





i secoli, con il quale oggi il Santo Padre Francesco ci incoraggia a uscire incontro a ogni uomo. Come Chiesa italiana, a lui rivolgiamo il nostro pensiero affettuoso e grato: il vincolo della preghiera e lo sguardo a Gesù-Eucaristia ci rendono uno in quella inscindibile comunione di affetti e intenti, che nella liturgia trova fonte e culmine.

Genova, a sua volta, è lieta di ospitare il Congresso; lieta e onorata per la presenza di ciascuno di voi e delle Chiese che rappresentate. Un grazie cordiale va a quanti hanno collaborato alla sua realizzazione: Amministratori e Istituzioni, volontari e Sacerdoti.

1. Nel cuore dell'uomo, di ogni uomo, è viva l'attesa di una "pienezza" di felicità e di un "per sempre" nell'amore; attesa più grande di ciò che è temporale e puramente mondano.

È questa fame dell'anima che spinge la folla a seguire Gesù, nell'intuizione che le sue sono parole autentiche - "parole di vita eterna" - che svelano e portano a compimento il mistero dell'esistenza. Ora, in ogni rapporto di comunione, soprattutto sponsale, viene il momento in cui - da sole - le parole non bastano più. Si fa allora prepotente l'esigenza del dono totale di sé, che quelle parole invera. L'Eucaristia è proprio questo dono, dove la Parola si fa Carne e Sangue, Pane che nutre di grazia la vita, principio e forza di un nuovo modo di stare nel mondo. Entrare nel dinamismo eucaristico significa lasciarsi plasmare da Cristo, affidarsi al suo amore obbediente, farsi condurre dallo Spirito, che ci porta "a

cantare esultanti ad una sola voce il tre volte santo" (cfr *Prefazio IV Prece*). Mangiare questo Pane non può, quindi, ridursi a un'abitudine, né a un gesto di amicizia fraterna; è aprirsi a Colui che è così grande da farsi tanto piccolo! È divenire come la goccia d'acqua versata nel calice del vino fino a ritrovare se stessi nel mistero di Dio, capaci di nuove relazioni con tutti.

2. La gente di Cafarnao aveva chiesto al Signore: "Dacci sempre questo pane"; e il Signore nel consegnarci questa preghiera vi aggiunge un aggettivo, destinato a dare un timbro a tutta la vita: "Dacci il 'nostro' pane quotidiano". L'Eucaristia ci pone nel "noi" che è la Chiesa, comunità di fratelli che invocano il pane dell'anima per saper spezzare anche il pane materiale della giustizia e della pace.

La carità rivela che nell'Eucaristia abbiamo incontrato il Signore e non noi stessi; che abbiamo adorato Dio e non il nostro io. Le opere di misericordia, tanto raccomandate dal Papa in quest'Anno santo, sono infatti opere eucaristiche: scandiscono la lunga tradizione della Chiesa, ne rendono attuale la storia e interpellano tutta la nostra esistenza.

È in questa luce che, come Vescovi delle diocesi italiane, abbiamo voluto far coincidere questa domenica, nella quale il nostro Congresso giunge al culmine, con un gesto di concreta condivisione con quanti sono stati duramente colpiti dal terremoto in alcune zone del centro Italia. Alla popolazione tutta, ai cari Pastori di

quelle Chiese e al loro Clero, confermiamo anche così la nostra vicinanza fraterna.

Cari Amici,

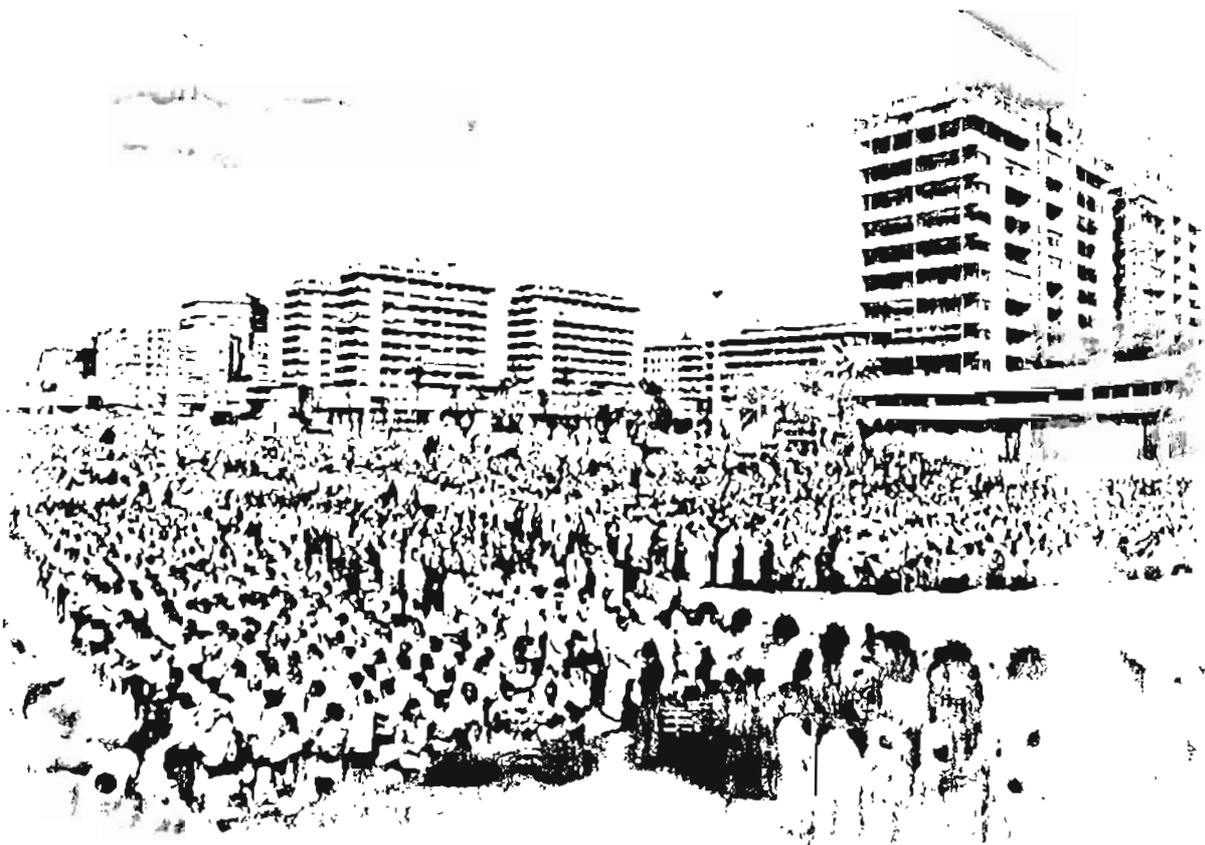
la forza del Pane eucaristico ci congeda da Genova con un preciso mandato missionario, in linea con il tema che abbiamo voluto per il nostro Congresso e da cui discende uno stile di vita per noi e per le nostre comunità: "L'Eucaristia, sorgente della missione".

In particolare, a voi giovani - facendo nostre le parole che Papa Francesco vi ha rivolto a Cracovia - noi Pastori ripetiamo: non scoraggiatevi mai, l'umanità ha bisogno di voi, di "giovani svegli, desiderosi di rispondere al sogno di Dio e a tutte le aspirazioni del cuore" (*Veglia GMG*).

A voi famiglie, che siete Chiesa domestica e scuola accogliente di vita in tutte le sue fasi, giunga la nostra voce di ammirata riconoscenza. Lasciatevi incontrare dal Signore e custodite la Sua amicizia: una famiglia che prega non potrà mai essere semplicemente disperata né cadere totalmente in preda alla discordia.

A voi diseredati della vita, da qualunque parte veniate, rinnoviamo la nostra prossimità: il Dio dell'amore ci spinga a camminare insieme, nella promozione della stessa dignità e nella responsabilità di un comune destino.

A voi, persone consacrate, giunga la nostra gratitudine: abbiamo bisogno dei vostri voti, che ci dicono che Dio basta a riempire il cuore. E a voi claustrali, che avete scelto come



mondo il perimetro dei vostri monasteri, chiediamo di esserci sentinelle vigilanti nel crepuscolo, anticipatrici dell'aurora.

A voi, carissimi sacerdoti e diaconi, che siete in mezzo al nostro popolo ogni giorno, confermiamo la nostra stima e amicizia: vi chiediamo umilmente di non farci mai mancare il vostro affetto. La nostra unità è il primo annuncio del Vangelo.

Come comunità ecclesiale, vogliamo infine rivolgerci al nostro amato Paese, a quanti guardano a questo grande cenacolo con l'attesa di una parola particolare. Vorremmo dirvi

che vi siamo sinceramente vicini, che ci state a cuore, che ci anima una piena disponibilità a incontrarvi; insieme con voi ci sentiamo pellegrini verso casa.

Siamo Pastori di una Chiesa esperta in umanità: la nostra voce è discreta, ma ora – come una vela al largo, sostenuta dal vento dello Spirito – prende vigore e proclama: "O uomini che ci ascoltate: la nostra gioia è grande e si chiama Gesù!".

ANGELO Card. BAGNASCO

*Inviato Speciale del Santo Padre Francesco
Arcivescovo di Genova e Presidente della C.E.I.*



PAGINA MARIANA

Il Pilar: prima apparizione della Madonna

L'apostolo San Giacomo, fratello di San Giovanni Evangelista, è detto il Maggiore per distinguerlo dall'altro Giacomo, figlio d'Alfeo, detto il Minore. Giacomo e Giovanni - i due "Boanerges", cioè figli del tuono - erano figli di Zebedeo e di santa Maria Salomè, parente della Madonna e una delle sante donne che seguivano Nostro Signore Gesù Cristo.



L'Apostolo lasciò la Palestina alla volta di Spagna nell'anno 40 e vi rimase fino all'inizio del 42, giacché il suo martirio ebbe luogo nella Pasqua di quell'anno. Egli probabilmente arrivò sulle coste della Betica, l'attuale Andalusia, compiendo poi un periplo per la penisola seguendo il tracciato delle strade romane. Rimase più a lungo nella provincia Tarraconense, l'attuale Aragona, la cui capitale era Cesare Augusta, cioè Saragozza.

In pochi, però, ascoltarono le sue parole. Le cronache raccontano che, in quasi due anni di apostolato, egli fosse riuscito a convertire appena nove persone. Scoraggiato, sull'orlo di abbandonare il terreno, fu consolato dalla stessa Madonna che gli apparve circondata di angeli ai margini del fiume Ebro, a Cesare Augusta.

Questo fatto, chiaramente un fenomeno di bilocazione poiché la Madre di Gesù era ancora viva, diede luogo al culto della *Virgen del Pilar*. E la prima apparizione della Madonna nella storia.

San Giacomo tornò a Gerusalemme all'inizio del 42, e vi subì il martirio di spada per ordine di Erode Agrippa. Oltre che negli Atti degli Apostoli, il



suo martirio è raccontato anche da Eusebio da Cesarea nella sua celebre Storia della Chiesa, scritta all'inizio del IV secolo.

L'apparizione ebbe luogo il 20 gennaio del 41. La Madre di Dio aveva a quell'epoca cinquantatré anni. Secondo la mistica spagnola Suor Maria d'Agreda (1665), la Madonna avrebbe ricevuto questo incarico dal Redentore stesso: *"Madre mia amatissima, io desidero che tu vada da Giacomo per dirgli che prima di ritornare a Gerusalemme deve costruire un santuario in tuo onore, una chiesa in cui tu verrai invocata e venerata"*.

Secondo la mistica, Maria Santissima gli aveva promesso di visitarlo durante le soste. E, infatti, tenne la sua promessa, apparendo maestosamente su una colonna di marmo (appunto, il "pilar") per incoraggiarlo a continuare l'evangelizzazione della Spagna.

Inoltre, gli affidò l'incarico di fare erigere una chiesa a Sua gloria dove sarebbe dovuta essere custodita questa colonna: *"E qui, figlio mio, il luogo segnalato e destinato ad onorarmi. Qui, grazie a te e in memoria mia, la mia chiesa deve essere edificata. Cura questa colonna sulla quale io sono, perché - siine certo - è il Figlio mio e il Maestro tuo che l'ha inviata dal Cielo, facendola portare dagli angeli. Presso questa colonna poserai l'altare della cappella. E in questo luogo, per le mie preghiere e la mia intercessione, la forza dell'Altissimo opererà prodigi e portentosi ammirabili, specialmente per coloro che, nelle loro necessità, mi invocheranno. Questa colonna si eleverà in questo luogo sino alla fine del mondo e mai mancherà in questa*

Città chi veneri il nome di Gesù Cristo, mio Figlio".

Attorno alla colonna sorse una cappella, forse il più antico tempio dedicato alla Madonna, della quale sono state trovate le fondamenta, e poi successive chiese fino all'attuale basilica barocca, inaugurata nel 1754.

Nell'855, il monaco Aimoinus, giunto in Spagna alla ricerca delle reliquie di San Vincenzo, scrisse che *"la chiesa dedicata alla Vergine a Saragozza è la madre di tutte le chiese della città"*.

La festa della *Virgen del Pilar* è il 12 ottobre, giorno della *Hispanidad*, indetto per celebrare la Spagna e tutti i popoli che hanno alla base la cultura e la lingua spagnola.

Il miracolo di Calandra

La Madonna del Pilar è all'origine di uno degli eventi soprannaturali più spettacolari della storia: il miracolo di Calandra, al quale lo scrittore Vittorio Messori dedicò un libro qualche anno fa. È, forse, l'unico miracolo certificato da quattro verbali davanti a notaio, e da ben tre processi giudiziari.

Nel 1637, Miguel Juan Pellecier, giovane contadino di Calandra, Aragona, ebbe un brutto incidente per il quale gli dovettero amputare una gamba, operazione eseguita nell'ospedale di Valencia da due noti chirurghi. Seguendo l'usanza del tempo, il membro amputato fu regolarmente seppellito nel cimitero locale. Dimesso nel 1638, egli fu costretto a mendicare, trasferendosi quindi a Saragozza, dove si appostava ogni giorno all'ingresso del Santuario del Pilar. Tutti lo conoscevano.



Nel 1640 decise di visitare la famiglia a Calandra. Una notte, sognò che la Madonna del Pilar lo guariva. Svegliandosi di colpo, scoprì con stupore che aveva le due gambe! Dettaglio importante: la gamba ricomposta era proprio la sua, più piccola e con tutti i segni dell'intervento chirurgico.

Un controllo a Valencia rivelò che il giaciglio dove era stato sepolto il suo membro era vuoto. La gamba è poi cresciuta nel tempo, fino a rag-

giungere le dimensioni normali. Le cicatrici dell'intervento, invece, non sono mai scomparse.

Chiamato il parroco e il notaio, si redasse un primo verbale del fatto, al quale seguirono ben tre processi giudiziari, corredati da altrettanti verbali dei testimoni. L'ultimo processo, richiesto personalmente dal Re ebbe luogo a Madrid, presso il Tribunale supremo. E il miracolo più documentato di tutta la storia.

Preghiera del "Salve Regina" l'ha inventata uno storpio!

In questo mese di maggio ci capiterà ancora più spesso di recitarla e di cantarla, ma pochi sanno chi è l'autore di questa meravigliosa preghiera che è la "Salve Regina". Eppure se si escludono il Padre Nostro e l'Ave Maria, i cui testi sono prevalentemente evangelici, si tratta in fondo dell'autore della preghiera più diffusa nella cattolicità.

Provate ad indovinarne l'autore? Si tratta del beato Ermanno, un monaco benedettino tedesco vissuto nell'abbazia di Reichenau, una città del lago di Costanza, nato nel 1013 con una gravissima malformazione fisica tale per cui non poteva stare dritto e neanche camminare. Per questo fu da sempre chiamato in latino *contractus* cioè "lo storpio".

Questo monaco dal fisico compromesso era un grande uomo di cultura, appassionato di astronomia, di poesia, di storia, musica e liturgia. Fu autore di un nuovo modo di scrivere le note musicali e costruttore degli astrolabi, strumenti usati per calcolare la posizione dei pianeti, del sole e della luna.

Ma ciò che davvero sorprende è la parte spirituale e cristiana di quest'uomo e della sua comunità. La vita in monastero era infatti segnata dalla cura che i suoi confratelli avevano verso di lui che non era trattato affatto da "handicappato", ma anzi era il loro prezioso compagno che riusciva sempre a coinvolgerli in modo piacevole tanto che la biografia lo descrive come "amichevole e sempre ridente".

Solo un uomo che ha vissuto sulla sua pelle la compassione e la tenerezza di Dio poteva rivolgersi a Maria Santissima chiamandola anzitutto come *madre di misericordia* ed aggiungere ancora di lei che è *la vita, la dolcezza e la speranza nostra*.

Davvero una splendida preghiera ricca di poesia che in poche battute ci mostra la grandezza di Dio Padre nell'averci fatto un regalo così bello di avere tutta per noi la più dolce e clemente delle madri! Solo un uomo che conosce il dolore e piange *in una valle di lacrime* può fare esperienza della misericordia.



Anche Papa Francesco di recente ha invitato i preti a imparare a saper piangere, dicendo che ci manca il pianto del prete, perché è il dono delle lacrime che ci rende santi e sacerdoti, capaci di aiutare chi soffre e di pregare davvero per loro. Ermanno in un dipinto del soffitto della distrutta chiesa di Montecassino era raffigurato come *Doctor marianus*, esperto di Maria, forse perché in pochi come lui

hanno messo in risalto di lei proprio *quegli occhi così misericordiosi* rivolti verso di noi. Ermanno in anticipo ci ha anche descritto il quadro della Regina del Preziosissimo Sangue perché parla di Maria che ci mostra sempre il frutto del suo seno, Gesù.

Ed è Lui la nostra unica e sola salvezza e felicità, sempre e comunque. Per questo a ragione diciamo e cantiamo: "*Salve Regina*"!



*Con un po' di ritardo
pubblichiamo la foto dei bambini della Parrocchia
che al Boschetto sono venuti a ricevere
la seconda Comunione eucaristica*

PAGINA SPIRITUALE

L'Angelo Custode: il mio grande amico

TRA POESIA E VERITÀ

*Angelo di Dio,
che sei il mio custode,
illumina, custodisci, reggi
e governa me, che ti fui affidato
dalla Pietà celeste. Amen!"*

In un Tempo senza fine, nel Paese dell'Amore, c'è un Regno immenso ed un Re potente e buono, giusto e misericordioso circondato dalla sua corte.

Il suo Regno è esteso come l'oceano, infinito come il cielo, al di là di fiumi e di praterie, oltre cime scoscese e sabbie infuocate. Il buon Re ha molti sudditi da Lui creati a Sua immagine e somiglianza, da Lui amati con amore di Padre. Egli tutti conosce, tutti ama, tutti capisce e tutti perdona, soprattutto se la Figlia Sua prediletta, Carità suprema e Gioia perfetta, intercede per loro.

Ma il Suo Regno è veramente esteso e da solo non vuole fare tutto; in effetti i suoi ministri sono molto impegnati.

I *Serafini*, i più vicini a Lui, ardenti ed oranti, alimentano continuamente il Fuoco dell'Amore.

I *Cherubini*, ricchi di scienza e di intelligenza, adorano incessantemente il buon Re.

Le *Dominazioni*, forti e potenti, si occupano delle città, dei paesi e delle nazioni.

Le *Virtù* sono sempre impegnate nel dimostrare la Fortezza nell'affrontare i compiti divini.

Le *Potestà* coordinano i piani proposti dal Re per un'esecuzione eccellente del Regno.

Il Re ha altri buoni ministri: i *Principati* attivi e super ubbidienti; gli *Arcangeli*, rapidi ed indispensabili ambasciatori: l'*Arcangelo Gabriele* è il messaggero di lieti annunci; l'*Arcangelo Raffaele* è soprannominato affettuosamente "la medicina di Dio" ed è, oggi come ieri, veramente molto indaffarato; l'*Arcangelo Michele* ha vinto un giorno lontano l'antico serpente: "Chi come Dio?", ma il suo compito non è mai finito, anzi diventa sempre più stressante ed impegnativo nella continua lotta senza fine contro il Principe delle Tenebre. I ministri del Re sono dunque molto indaffarati, ma i Suoi figli sono tanti, numerosi quanti i granellini di sabbia sulle sponde del mare e il buon Signore

non ne vuole perdere neanche uno, ma se possibile, averli con sé alla fine del Tempo quando" la nuova Gerusalemme scenderà dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo".

Ed allora Egli chiama gli *Angeli* e decide di affidare ogni uomo ad un Angelo. Egli sarà il suo *Angelo Custode* dalla nascita alla morte, sarà sua guida per illuminarlo, per perfezionarlo nel suo viaggio terreno.

L'*Angelo Custode* non può certamente influire sulla volontà dell'uomo a cui Dio stesso lascia il libero arbitrio, ma può consigliare e dare suggerimenti.

È l'*intermediario* tra Dio ed il suo protetto e possiamo immaginare quanti voli avrà fatto il nostro Angelo da Dio alla creatura a Lui affidata e poi dalla terra al Cielo per nuovi suggerimenti o semplicemente per condividere con il Signore una sofferta vittoria sul Maligno.

Alla nascita di ogni uomo, Dio sceglie l'Angelo adatto, pronto a prenderlo tra le sue ali candide come la neve, soffici e profumate come i fiori del campo. Duro è il lavoro dell'*Angelo Custode* perché la vita è spesso angoscia e paura, tormento e pianto, odio e gelosia.

Anche quando l'uomo è un buon cristiano, tante sono le cadute, nu-

merosi e ripetuti i peccati commessi, troppe le mancanze di carità e le scelte sbagliate che danneggiano sé stesso e il prossimo.

Ma l'Angelo è sempre lì per consigliare, per suggerire, "per raddrizzare la via storta"!

Alla sera, piccolina, ancora nella culla, mamma mi diceva sempre: "Sogna il tuo *Angelo Custode*; depo-
ni sulle Sue ali le tue
preghiere, prega per-
ché ti sia sempre

vicino, perché
ti custodisca e
chiedigli quello
che vuoi: Egli ti
ascolterà!".

Allora io
dicevo: "Caro
Angelo Custode,
dona la salute ai
miei genitori, ai non-
ni e a tutti quelli che mi
vogliono bene; ringrazia
per me il Signore per questa
giornata, fammi più buona, aiu-
tami ad essere una vera cristiana, ma
ti prego, non abbandonarmi mai!".

Nella sua umile, ma immensa saggezza, la nonna parlava dell'*Angelo Custode* come se fosse stato lì, reale, vivo, creatura come noi, nella grande cucina vicino alla stufa rovente su cui bolliva il buon minestrone di verdure, seduto anche Lui intorno al desco familiare. L'Angelo era nel giardino tra le nascenti piantine di pomodori che una birichina si divertiva a strappare; era vicino a noi per strada o a scuola.

"Chiara, ricordati che l'Angelo sa tutto, vede tutto, tutto capisce, a Lui nulla puoi nascondere, perché è come





se fosse Dio. È Dio stesso che lo ha messo al tuo fianco per proteggerti, ma tu devi ascoltarlo ed ubbidirgli, sempre!".

La bimba sentiva vere queste parole, ma non capiva come poter ascoltare una creatura non visibile, che non aveva voce umana e tante erano le domande, ma la risposta era una sola, sempre la stessa: *"Ascolta con il cuore! Prega, chiedi aiuto, ubbidisci!"*.

E l'ho fatto! Il mio *Angelo Custode* è divenuto il grande *Amico* della mia vita, è il *Fratello* a cui confido le mie paure e le mie gioie, il *saggio e severo Maestro* che mi sgrida e che mi consiglia.

È Colui che invoco quando *"non ne posso più"* e quando il fardello da portare è troppo pesante per le mie spalle. È Colui che mando dal Signore per chiedere *aiuto e conforto* per questo o per quello e che deve farlo anche velocemente, perché altrimenti che Angelo sarebbe, con tutte quelle belle, grandi ali bianche! A cosa gli servirebbero allora se non a volare veloce e poi ritornare dalla sua Chiara?

E mi arrabbio anche con il mio Angelo quando sembra un po' troppo tranquillo, all'apparenza indifferente, con la brutta sensazione di essere da Lui abbandonata. In realtà non è Lui che mi abbandona, ma sono io che, troppo presa dagli affari di questo mondo, non sento più la Voce di Dio!

Credo veramente che il mio *Angelo Custode* si sia domandato spesso che male avesse mai fatto per meritarsi una Chiara come me!

Quante volte sarà andato dal buon Dio a lamentarsi per la mia testardaggine, per gli scoppi di ira

e di furia più veloci del lampo e più forti del tuono!

Quante volte le sue ali si saranno afflosciate a terra, stanche per corrermi dietro e per impedirmi di finire in un burrone o di scivolare in una scarpata. Ma è sempre ritornato vicino a me, sento la Sua presenza, percepisco la Sua voce e i Suoi consigli; è Parola bisbigliata dolcemente al cuore, è la bellezza di un fiore che si apre al Sole della Vita, è l'amore di una mamma che mi ha insegnato ad amare il mio Angelo, è la guida di un Padre spirituale che mi aiuta nella lotta quotidiana, la cui mano si leva nella benedizione donandomi la carezza di Dio. Ringraziamo dunque Dio, Signore del Tempo e della Vita!

"Benediciamo Dio, Padre amorevole che con immensa pietà ha affidato ogni sua creatura ad un Angelo Custode. Preghiamo il nostro Angelo, affinché ci protegga nella nostra vita terrena, bella e dolorosa, unica, irripetibile. A Lui chiediamo di accompagnarci, portati sulle Sue ali, nel Regno dell'Amore divino, là dove siede Maria, Regina degli Angeli".

E poi Dio, Signore di un Regno immenso, dirà al Suo Angelo prostrato dinanzi a Lui, ancora un po' stanco per la missione appena terminata: *"Ecco, Angelo buono, vedi laggiù, una nuova creatura sta per iniziare il suo viaggio! Va', corri, vola e proteggila con le Tue ali fino alla fine. E sulle Tue ali solleva la sua anima alla Gloria della Risurrezione! Amen!"*.

CHIARA BOCCA

(dal mensile "Tempio di Don Bosco", 2014)

ESTATE 2016

Foto Ciotti

2 LUGLIO

**Il Rettore celebra la festa di N.S. del Boschetto
nel 458° Anniversario delle Apparizioni**



Foto Ciotti



Foto Ciotti

2-3 LUGLIO

**Partecipazione straordinaria alla cena
preparata dal nuovo Comitato**



Foto Ciotti



Foto Ciotti

2 LUGLIO

Al termine
della S. Messa
solenne,
l'Avv. Figari
e la Prof.ssa
Simonetti
presentano
il progetto
di conoscenza
degli ex-voto

SAN FRUTTUOSO

Festa del Cristo degli Abissi



Foto Ciotti

10 LUGLIO

**Il coro della Cattedrale offre un concerto di musica sacra
in occasione dell festa**



Foto Clotti



Foto Clotti

7 AGOSTO

**Stella Maris
partenza
per Punta Chiappa**





VERSO PUNTA CHIAPPA



Foto Ciotti



Foto Ciotti



Foto Ciotti



Foto Ciotti

STELLA MARIS

Festa notturna



Foto Ciotti

San Rocco

"Premio fedeltà del cane"

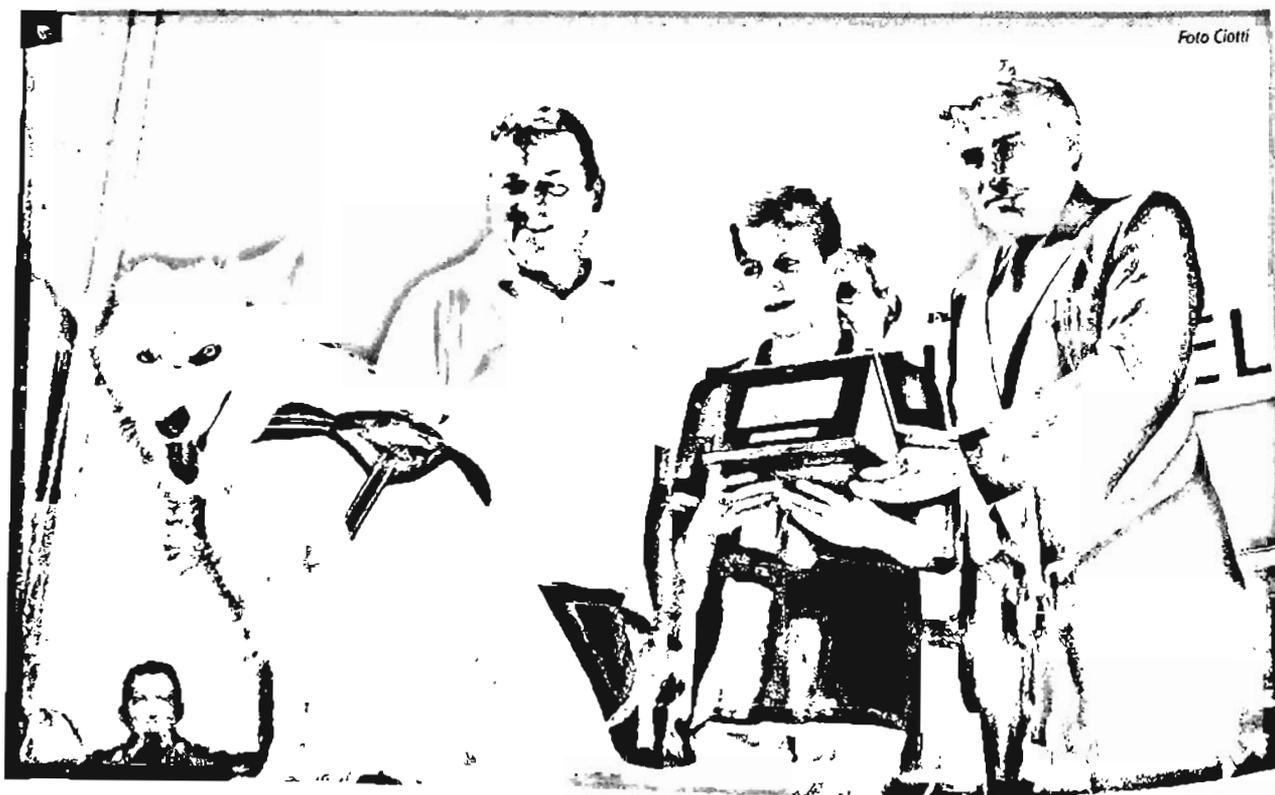
Gianmarco Santiccioli a settembre andrà in prima media. Gioca a tennis ed a pallavolo e suona il violino. Ma, soprattutto, dice, "mi piace passeggiare con Blanka". Blanka, cucciolo femmina di Siberian Husky, ha vinto la 55a edizione del "Premio Internazionale Fedeltà del Cane" perché una notte si è accorta che il suo migliore amico stava male. Colpa del diabete. Blanka ha "avvertito" i genitori di Gianmarco, Barbara e Marco, salvando, così, il suo padroncino.

La giuria del Premio, organizzato dall'Associazione per la Valorizzazione

turistica di San Rocco, presieduta da Vittorio Bozzo, ha scelto di consegnare a Blanka la palma della vittoria come cane-eroe "primus inter pares", "incoronato" dal sindaco di Camogli, Francesco Olivari.

Sonia Gentoso ha raccontato al microfono le storie dei finalisti.

A fare il tifo per Tivàn, border-collie di tre anni che, lo scorso novembre, ha ritrovato un uomo disperso da giorni nei boschi del Comasco, un'ospite illustre: la camogliese Serena Bertolucci, direttore di Palazzo Reale. "Conosco uno dei soccorritori, Lorenzo Peschiera, che fa il giardiniere a



Gianmarco e Marco Santiccioli con BLANKA ricevono il primo premio dal sindaco Francesco Olivari



Villa Carlotta, dove lavoravo prima”, ha detto Serena. Lorenzo Peschiera è salito sul palco a ritirare il premio con il padrone di Tivà, Antonio Barelli, entrambi membri della delegazione lariana del Soccorso Alpino.

E poi il fantasia Teo, che ha sfidato un lupo per difendere il gatto Yubi; Artax, cucciolo di lupo cecoslovacco, che ha avvertito la sua “mamma”, Mariasole Faggioni, di Manarola, della presenza dei ladri. Artù, che ha salvato i padroni, Dario e Ionela Cocuzzi, da un incendio, e Jolie, che ha messo in fuga i ladri.

Ovazione per Crazy, cane anti-esplosivo della polizia di Genova, a San Rocco con l'assistente capo Michele Calabrese e il sovrintendente capo Laura Bisio; Denil, della Guardia di Finanza, con il conduttore, finanziere scelto Antonino Pino, e l'istruttore, maresciallo capo Corrado Di Pietro, e Konny, del nucleo Carabinieri cinofili di Albenga, ai comandi del maresciallo Roberto Gambaudo, che hanno ritrovato chili di droga.

Per il “Premio Fedeltà Esteri” il ricordo di Diesel, della polizia francese, uccisa da una terrorista mentre aveva scoperto un covo dell'Isis, a Parigi. “Premi Bontà” a Vittorino Biglia (il “papà” di Penelope e Spritz), Danilo Giovanni Marini; di Brescia, fotografo; ed a Raffaella e Fabio Cerretti, di Arcola, che hanno inventato un carrellino

riabilitativo per rendere autonomo il loro Beagle Osama mentre l'Enpa di Penigia ha ottenuto il riconoscimento per il progetto “Adotta un nonno a 4 zampe”.

Per Sabrina Mannarino che, dopo otto mesi, ha ritrovato la sua Dana, dispersa nel Parco del Gran Paradiso, grazie anche alla guardia-parco Raffaella Miravalle (cui è andata una menzione), ha ritirato la targa la mamma Filomena, insieme al sindaco di Cuorné, Beppe Pezzetto.

Gloria per i vigili del fuoco di Chiavari che hanno salvato Sky, caduto in un dirupo. Menzione a Brenda, rottweiler poliziotta di Brescia.

Al termine è stata ricordata Paola Quartini, la guardia venatoria uccisa sei anni fa a Sussisa con il “collega” Elvio Fichera da un cacciatore che si era poi tolto la vita.

Festeggiatissimi i vincitori del concorso “Un cane per amico”, alunni di Camogli e di Sarmato (Piacenza), che, pure, venera San Rocco: Gabriel Kourentis, Sofyan El Bachri, Lorenzo Olcese, Diego Rossi e Lucrezia Vannocci; Simone Cademartiri e Pietro Favarel, Nikola Krstovsky e Andrea Cassinelli. Due premi speciali, offerti da Piergiuseppe Horak, di Sarmato, in memoria del figlio, Alberto: alla 1ª A di Sarmato e alla 2ª A di Camogli.

ROSSELLA GALEOTTI



23-24 SETTEMBRE

Festa della Confraternita N.S. Addolorata

Quest'anno la festa dell'Addolorata, diversamente dal solito, è stata celebrata la quarta domenica di Settembre, anzichè la terza, per lo svolgimento del Congresso Eucaristico di Genova. Come da tradizione, le S. Messe mattutine del triduo di preparazione sono state celebrate in Oratorio, dal Padre Olivetano dom Beda e dal Rettore Don Franco, mentre la S. Messa vespertina del sabato è stata celebrata da Don Stefano Libini, novello sacerdote della Diocesi di Chiavari.

Don Stefano commentando il brano del Vangelo proposto dalla liturgia, la parabola di Lazzaro e del ricco Epulone (Luca cap. 16), ha spiegato quale dovrebbe essere l'atteggiamento di condivisione nei confronti del nostro prossimo e ha illustrato lo spirito di comunione che anima il vero cristiano: l'uomo infatti sarà giudicato sia per le sue azioni nei confronti del prossimo sia per l'omissione di esse, ma soprattutto sarà chiamato a rispondere sul ruolo che ha concesso a Dio nel corso della sua vita.

Il "Confesso" ci fa recitare, come in un crescendo, "di aver molto peccato in pensieri, parole, opere ed omissioni", partendo dai pensieri, che nascono e che in un primo momento non possiamo controllare, fino ad arrivare alle omissioni, ovvero al bene che si sarebbe potuto fare e che non si è fatto.

Al termine della celebrazione, il Rettore Don Franco, dopo i ringraziamenti di rito, ha dato pubblico annuncio delle dimissioni, accettate dal Cardinale, del Parroco Don Ezzelino Barberi per sopraggiunti limiti di età e per questioni legate alla salute. Il nuovo Parroco sarà Don Giuseppe Bernardini, attuale parroco di San Giuseppe a Quarto, località Priaruggia.

Il momento apicale delle celebrazioni si è svolto alla sera, momento in cui si sono recitati i Vespri Pontificali presieduti da Sua Ecc. Mons. Piergiorgio Micchiardi, Vescovo di Acqui Terme, nel 25° anniversario di ordinazione episcopale. A seguire si è svolta la processione con l'Arca della Madonna Addolorata e con cinque artistici crocifissi accompagnata dalla Banda "Città di Camogli".

Hanno partecipato, oltre alla Confraternita di N.S. Addolorata di Camogli, le Confraternite di S. Erasmo di S. Margherita Ligure, N.S. del Suffragio di Recco, N.S. di Montallegro di Canepa, N.S. della Cintura di Capreno, S. Maria Immacolata di Sussisa, N.S. del





Rosario di Comago, Bianchi di Rapallo, S. Maria Assunta Pra'-Palmaro, S. Ambrogio di Voltri.

Mons. Micchiardi al termine della processione, ha spiegato come "il ricordo di Maria Addolorata ci porta a meditare soprattutto il momento in cui ai piedi della croce Maria riceve da Gesù un dono... il dono di Giovanni e di tutti noi - Donna ecco tuo figlio - e poi noi riceviamo in Giovanni il dono di Maria come nostra madre". Monsignore ha riflettuto su questo e sugli altri doni che Gesù ha fatto ai suoi discepoli e quindi anche a noi: l'affidamento al Padre all'inizio della loro Missione, lo Spirito Santo perché li rendesse testimoni coraggiosi, l'Eucaristia nel Cenacolo ed infine, appunto Maria.

Sua Eccellenza ha voluto rivolgere un pensiero finale alle vittime del recente terremoto e ai migranti.

Prima della benedizione finale il neo Parroco di Camogli Don Giuseppe Bernardini, ha voluto salutare tutti i parrocchiani presenti e allo stesso modo il Priore della Confraternita di N.S. Addolorata Roberto Masi ha sentitamente ringraziato tutti coloro che a vario titolo hanno partecipato alla Celebrazione.

Nella giornata di Domenica 25, la S.Messa solenne è stata

celebrata da Don Amos Romano, che fu curato per sei anni presso la Basilica di Santa Maria Assunta in Camogli nel periodo a cavallo fra gli anni 60 e 70, e che ricorda con molto piacere tale periodo, nel suo 50° anniversario di ordinazione sacerdotale.

La santa lettura evangelica è stata tratta dal Vangelo di Giovanni - Capitolo 19 - che descrive Maria e Giovanni ai piedi della Croce.

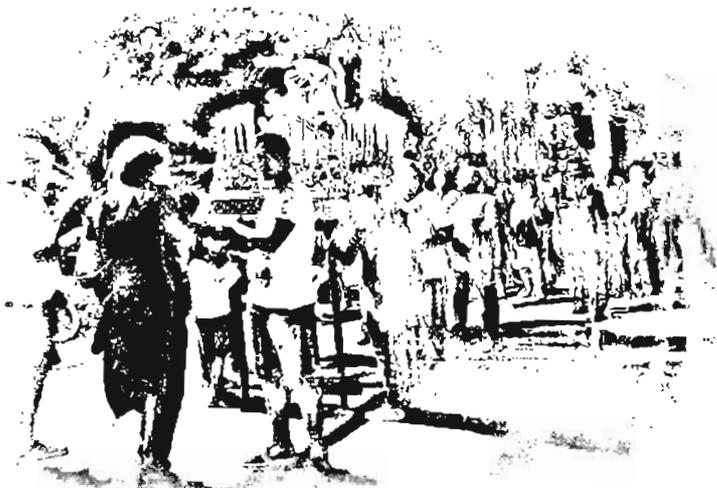
Don Amos ha spiegato quanto Maria abbia preso sul serio l'affidamento fatto da Gesù "Donna, ecco il tuo figlio"; tutto questo è testimoniato dalla costante ed efficace presenza di Maria nella vita della Chiesa e dalla stratta corrispondenza fra Ella ed i fedeli.

Don Amos ha ben impresso quanto fosse forte la devozione popolare per la Vergine a Camogli durante i suoi anni di permanenza nel borgo ed ha ricordato diversi episodi e circostanze proprio a testimonianza di questo.

Nel pomeriggio dopo il canto del Vespro e la Benedizione Eucaristica le celebrazioni si sono concluse con la S. Messa vespertina celebrata dal Rettore Don Franco.

Tutte le celebrazioni principali della festa sono state allietate dai canti della cantoria "Don Piero Benvenuto".

ALESSANDRO MORTOLA





CRONACA DEL SANTUARIO

Novena e Festa di Nostra Signora del Boschetto

Il 23 giugno abbiamo cominciato la preparazione alla festa più grande nel nostro Santuario: l'anniversario delle Apparizioni. Una quarantina di fedeli hanno partecipato alla novena durante la quale si sono festeggiati le solennità di San Giovanni Battista e dei SS. Pietro e Paolo.

Il 24 giugno, anniversario dell'ordinazione sacerdotale del Rettore, si è festeggiato con particolare solennità: la S. Messa, concelebrata da alcuni compagni di ordinazione, è stata solenne e partecipata e seguita poi da un bel momento conviviale con buona parte dei partecipanti.

1° Luglio

Il giorno della Vigilia, alle 17.30, sono stati cantati i primi Vespri e celebrata la S. Messa Vigilare al termine della quale si è svolta una conferenza tenuta dalla dott.ssa Farida Simonetti e dall'Avv. G.B. Roberto Figari riguardante gli ex-voto dei marinai: è in preparazione un progetto di studio delle storie che essi raccontano e delle famiglie che essi rappresentano che verrà proposto in occasione della celebrazione del V centenario.

Poi si sono aperti gli stand gastronomici con una partecipazione che è andata ben al di là del previsto, tanto che qualcuno non ha potuto gustare tutto ciò che era stato preparato per il palato.

2 Luglio

Grande è stata l'affluenza alla celebrazione dei secondi Vespri e alla S. Messa delle ore 18 celebrata dal Rettore.

Durante l'omelia, Don Franco, ha illustrato la storia della devozione alla Madonna del Boschetto e le sue vicissitudini, dalle origini ai giorni nostri.

Ringrazio la nostra Corale per l'ottima esecuzione dei canti sotto la direzione del M° Fucello. Ringraziamo i giovani monaci del monastero di S. Prospero per il prezioso servizio offerto durante la liturgia e Don G. Bernardini per l'aiuto prestato affinché le cerimonie fossero celebrate ad arte.

Ringraziamo le autorità per la loro consueta partecipazione e per il dono floreale offerto alla Madonna del Boschetto.

Dopo le celebrazioni, si è ripetuto lo stesso programma della sera precedente.

Domenica 3 Luglio

Doverosamente, al termine della S. Messa domenicale, abbiamo rivolto alla SS. Trinità l'inno di ringraziamento con il canto del Te Deum.

Ringraziamo la S. Vergine che anche quest'anno non ha mancato di mostrare la sua benevolenza concedendo particolari grazie.

Nei giorni successivi alla festa si è venuti a conoscenza di eccezionali guarigioni, ma soprattutto vi è stata una grazia in particolare: molti si sono accostati al Sacramento della Penitenza. Questa è la grazia più bella che normalmente Dio concede nei santuari della Vergine Maria o dei Santi.

Domenica 10 Luglio

A conclusione delle feste la Cappella Musicale della Cattedrale di Genova ha tenuto un applaudito concerto di musica sacra.

Domenica 17 Luglio

L'Ensemble Gregoriano del Conservatorio "N. Sala" di Benevento creato e guidato dal M° Fancello, ha eseguito magistralmente canti gregoriani in onore della Vergine Maria. A tutti uno speciale ringraziamento.

■ In questo periodo il Cardinale Arcivescovo ha accettato la rinuncia dall'ufficio di parroco della città di Camogli di Don Ezzelino Barberi. Motivi di salute e il compimento del 75° anno di età sono le cause di questa rinuncia.

■ Venerdì 2 Settembre, presso il Castel Dragone, si è tenuto il secondo incontro sul progetto degli ex-voto. La Dott.ssa Farida Simonetti e l'Ing. Francesco Oneto

hanno sviluppato l'aspetto costruttivo delle imbarcazioni rappresentate negli ex-voto. (sul sito www.santuarioboschetto.it sono riportati i riassunti delle serate)

■ Domenica 18 Settembre, al mattino, non abbiamo celebrato la S. Messa per poter partecipare alla S. Messa Conclusiva del XXVI Congresso Eucaristico Nazionale a Genova.

Anche un folto gruppo di boschettini si è recato di buon'ora in Piazzale Kennedy per assistere all'evento. In mezzo a loro anche tutta la nostra Corale "Don Piero Benvenuto", che si è unita agli altri cori provenienti dalle parrocchie della Diocesi di Genova in un unico "coro di assemblea" composto da 670 cantori.



1 Cappella musicale della Cattedrale



Comitato "500 anni Apparizione N.S. del Boschetto"

Chissà se il Comitato riuscirà anche nell'impresa di ricompattare i frammenti e far rappresentare "La Celeste Guardiana" che il camogliano Sac. Stefano Ferro scrisse per la Madonna. Il cinquecentenario della Madonna del Boschetto, che mese dopo mese si avvicina, stimola discussioni, incontri, ricerche, proposte, e quella appena sopra è l'ultima scoperta.

Lo zoccolo duro di questo fermento è costituito dal Comitato che vede attivi Fabrizio Fancello (*presidente*), Filippo Capilli (*vice presidente operativo*), Viero Boldrini, Giovanni Dapelo, Laura Ghisoli, Lorenzo Ghisoli, Manlio Ginocchio, Augusto Massa, Gabriele Mercurio, Claudio Mortola, Davide Oneto, Giancarlo Tanfani (*tesoriere*), Massimo Teppati (*segretario*); e che presto verrà affiancato dalla neocostituita commissione consiliare nelle persone del Sindaco Francesco Olivari, dei consiglieri Italo Mannucci, Claudio Tolu, Agostino Bozzo e Giovanni Cichero ha già lanciato significativi messaggi, di cui si parla in questo stesso bollettino e dalla stampa.

Due conferenze sul progetto di valorizzazione degli ex-voto, con quanto in termini di devozione / comunica-

zione / storia essi rappresentano, si sono concretizzate nel Santuario e sul Castel Dragone; immancabile il ricorso all'auto-finanziamento che ha avuto ed avrà una generosa risposta.

Il Comitato però non persegue il "Bravi! Continuate così" bensì il "Posso partecipare anch'io? Ho delle idee... posso fare...". Chiunque può aderire come Socio contribuendo con idee e braccia a quanto pian piano matura.

In cinquecento anni non sono poche le curiosità e le vicissitudini e le persone che hanno girato intorno e dentro al Santuario.

Il Comitato vuole interessare i giovani, operare con loro, ricordare ai coniugati anziani perché sposandosi sono saliti "per la scoperta" e perché si chiamava *scoperta*...

Due nuove iniziative che stanno per partire... ne riparleremo presto.

Intanto chi vuoi vedere qualcosa può curiosare sul sito:

www.santuarioboschetto.it

iscrivendosi alla Newsletter nonché scrivere all'indirizzo e-mail:

comitato500boschetto@gmail.com

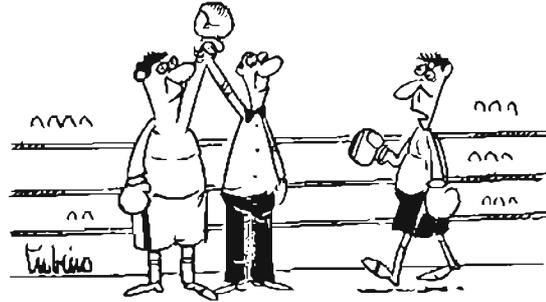
Arrisentirci e arrivederci, di persona auspichiamo.

SORRIDIAMO INSIEME

HA SENTITO! ORA HA ABBAIATO
IN INGLESE!



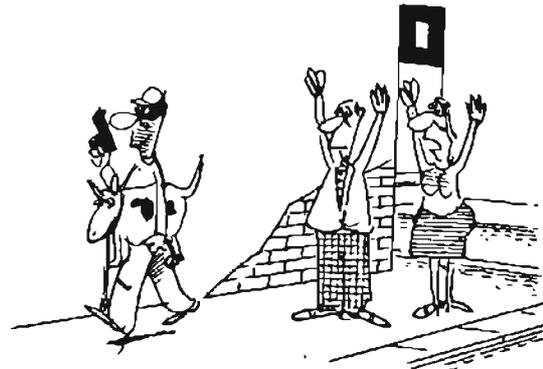
EHI, L'INCONTRO DEVE ANCORA COMINCIARE



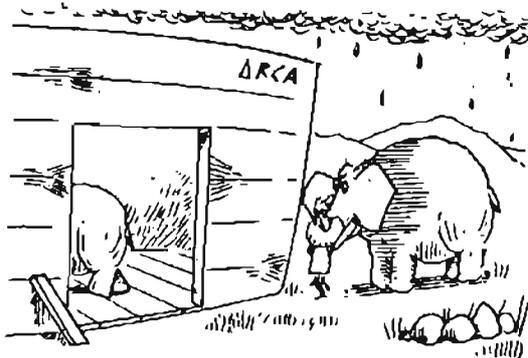
GRAZIE, MAMMA!



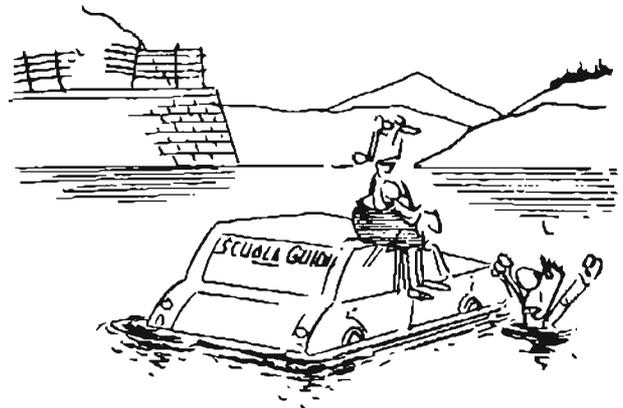
NON DOVEVI DIRGLI CHE È UN CANE DA DIFESA ECCE-
ZIONALE, VALUTATO CINQUEMILA EURO!



VA BENE, VA BENE... DI ELEFANTI NE SALVERÒ
TRE...



SALVO SE PROMETTE DI PROMUOVERMI...



DATI DEMOGRAFICI DELLA CITTÀ

SORRISI D'ANGELO

Giugno 2016

BAROFFIO Lorenzo
 CAMPANIELLO Antonio
 BAGNASCO Elisa
 JMURCIUC Milana

Luglio

LAGNO Luca
 BOZZO Silvia
 USUNOBUN Destiny
 TORRI Giovanni Battista
 GINOCCHIO Giacomo
 BOUSMINA Taysir

Agosto

RISSO Emanuele
 PIROZZI Beatrice
 KOURENTIS Nicolò
 EL BOUAZAOUI Omar
 MAINIERI Giosuè Bruno
 ARVIGO Lorenzo Paolo

Settembre

ANTOLA Matilde

FIORI D'ARANCIO

ONETO Michele e LANFRANCHI Linda, il 2 giugno 2016, a Taggia, nella Parrocchia dei SS. Apostoli Giacomo e Filippo

ROTELLA Marco e GAZZOTTI Francesca, il 4 giugno 2016, a Camogli, nella Parrocchia di San Rocco

FAGNI Massimiliano e LANDUCCI Irene, il 19 giugno 2016, a Camogli, nella Parrocchia di San Rocco

PASQUALINO Matteo e BONA Laura, il 25 giugno 2016, a Camogli, nella Parrocchia di San Michele Arcangelo

PERRIA Alessandro e CECCHI Emanuela, il 9 luglio 2016, a Vernazza (SP), nella Parrocchia di S. Margherita d'Antiochia V. M.

PANETTA Massimo e TEDI Sara, il 30 luglio 2016, a Monterosso al Mare (SP), nella Parrocchia di N.S. di Soviore

REVELLO Matteo e SCALESE Sara, il 30 luglio 2016, a Recco, nella Parrocchia di N.S. delle Grazie di Megli

BALDASSARRE Luca e ASCIONE Giusy, il 10 settembre 2016, a Caserta, nella Parrocchia del Buon Pastore

CASACCINO Andrea e CAVASSA Paola, il 10 settembre 2016, a Camogli nella Parrocchia di San Rocco





ALL'OMBRA DELLA CROCE

Nel Comune

BATTISTINI Oreste, deceduto il 4 giugno 2016, era nato nel 1952
MORTOLA Carlo, deceduto il 13 giugno 2016, era nato nel 1926
CAMPANELLI Emilio, deceduto il 28 giugno 2016, era nato nel 1939
LEOPARDI Vincenzo, deceduto il 29 giugno 2016, era nato nel 1926
BERTOLOTTI Maria Giovanni, deceduto il 16 settembre 2016, era nato nel 1923
ZAMPATTI Luigi, deceduto il 18 settembre 2016, era nato nel 1921

Fuori Comune

BISCALDI Alessandro, deceduto a Genova il 24 maggio 2016, era nata nel 1914

PORCILE Benedetta, deceduta a Genova il 15 giugno 2016, era nata nel 1924
GARILLI Luigia, deceduta a Genova il 7 luglio 2016, era nata nel 1924
FABIOLA Prospero, deceduto a Sori il 7 luglio 2016, era nato nel 1923
PANZANO Guido, deceduto a Genova il 10 luglio 2016, era nato nel 1948
RESEMINI Sergio, deceduto a Genova il 17 luglio 2016, era nato nel 1924
IANNOTTI Bruna, deceduta a Rezzoaglio il 16 agosto 2016, era nata nel 1939
MALATESTA Elsa, deceduta a Sori il 22 agosto 2016, era nata nel 1936
MORTOLA Agnese, deceduta a Genova il 29 agosto 2016, era nata nel 1939

FUNERALI

- | | |
|---------------------|--|
| 1 Luglio | LEOPARDI Vincenzo, deceduto nella sua residenza, il 29 giugno 2016 |
| 7 Luglio | MALERBA Iolanda, ved. Caciagli, residente a Recco in Piazza Mameli 8/27, deceduta all'Ospedale San Martino |
| 9 Luglio | FABIOLA Prospero, residente in Via P. Schiaffino 64/9, deceduto a Villa Giulia - Sori |
| 5 Agosto | BOTTO Piera, residente a Genova, deceduta all'Ospedale Galliera |
| 24 Agosto | MALATESTA Elsa, già residente in via S. Giovanni Bono 5, deceduta a Villa Marina - Sori |
| 17 Settembre | BERTOLOTTI Giovanni, residente e deceduto in Corso Mazzini |
| 8 Ottobre | Luciana, deceduta in Via Figari 59B/60 |

Pellegrinaggi dal 2 al 9 agosto

- Gruppo di Giovani tedeschi con il loro parroco, ospiti del santuario.
 - Parrocchia dei Ss. Siro e Materno in Desio con 150 giovani, bambini, educatori del Centro Sportivo con il loro sacerdote.
- Nell'occasione i presenti hanno donato al nostro Santuario i paramenti per la celebrazione della S. Messa.

Matrimonio

4 Settembre Federica e Giovanni

50° di Matrimonio

Anna Maria ed Elio

SOTTO LA TUA PROTEZIONE

Vergine Maria, Madre di Dio e nostra, che ti compiacesti di venire in mezzo a noi con la tua misericordia e il tuo sorriso materno, a te ricorriamo. Proteggi dal male e da ogni pericolo questi tuoi figli:

- Lorenzo Chiesa
- Daniele, Nicolà, Anna, Federic, Tommaso
- Lorenzo
- Diletta, Martina, Francesca, Michela, Francesco, Federico, Emanuele, Eva, Nicolò, Lorenzo

**Battesimo**

19 Giugno
Gabriele Dapelo

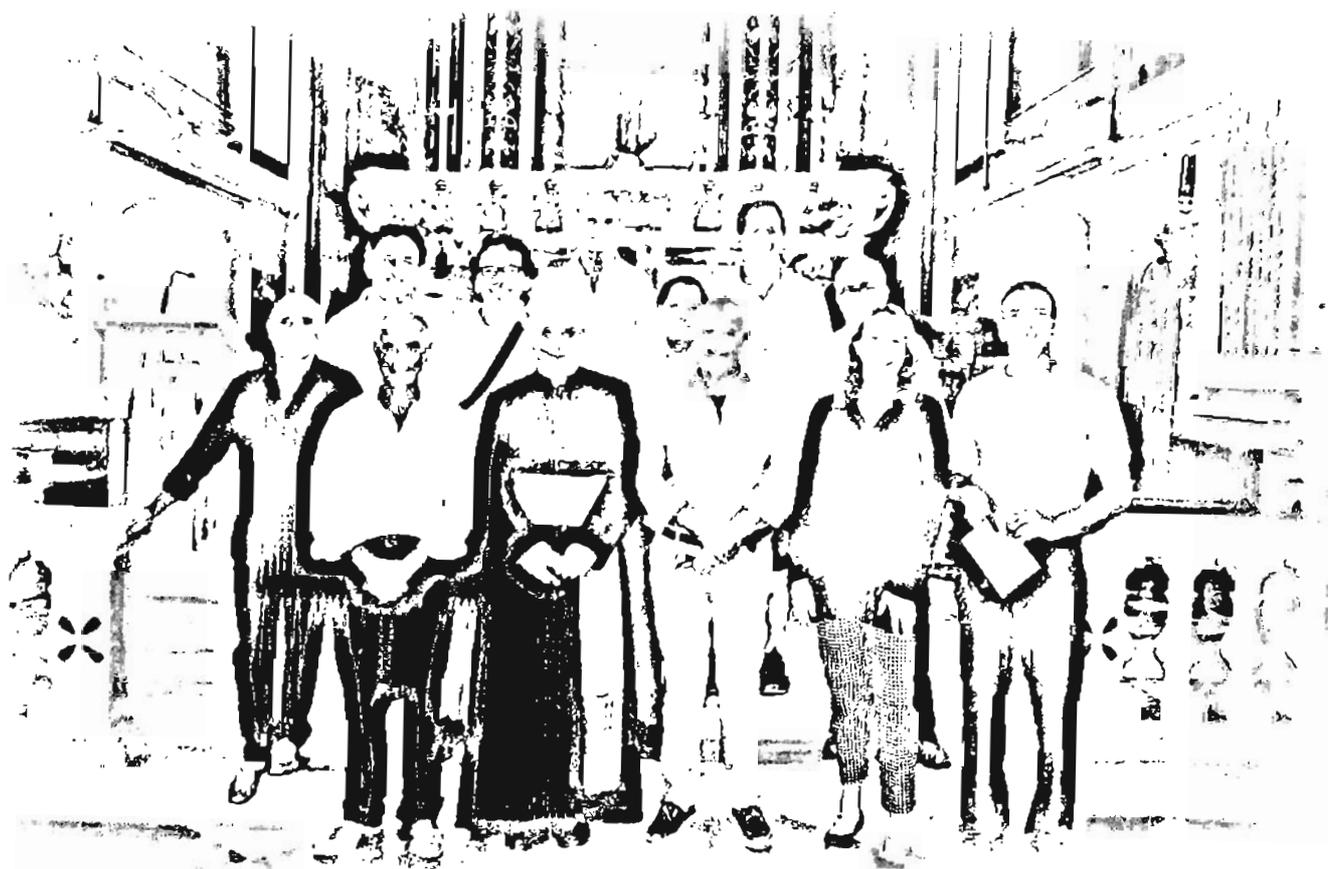
RASSEGNA CITTADINA

Santuario del Boschetto verso i 500 anni

Tanto entusiasmo e la folla delle grandi occasioni al Santuario N.S. del Boschetto di Camogli dove domenica 10 luglio la Cappella Musicale della Cattedrale di San Lorenzo diretta dal Maestro Gianfranco Giolfo ha tenuto un concerto di musica sacra. Il concerto, introdotto da Mons. Ganabano direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano, rientra nel

calendario di iniziative programmate in preparazione al 2018, quando ricorreranno i 500 anni dell'Apparizione della Vergine ad Angela Schiaffino.

Al termine del concerto, durante il quale la Cappella ha eseguito, fra gli altri, musiche di Palestrina, da Victoria, Hassler, Porro e Bartolucci, è stato presentato ufficialmente alla cittadinanza il "Comitato 500 anni





Apparizione N.S. del Boschetto", recentemente istituito.

Tale Comitato si occuperà dell'organizzazione di manifestazioni a carattere culturale (mostre, conferenze, visite guidate, concerti) in preparazione, e durante, l'anno del cinquecentenario. L'operato del comitato, costituito da privati cittadini desiderosi di contribuire alla conoscenza e alla valorizzazione del Santuario camogliese, con la sua storia e con tutto quello che vi ruota intorno, sarà in stretta sinergia con l'apposita Commissione consiliare, istituita dall'Amministrazione Comunale; proprio in vista di tale importante ricorrenza.

La comunità guarda al Santuario

come un punto di riferimento sin dai tempi più lontani, in particolare ad esso volgevano i naviganti e i pescatori che, prima della partenza e al loro arrivo, facevano la rituale sosta al Boschetto. -

È per questo motivo che grazie al lavoro di due cittadini Camogliesi, la Dott.ssa Farida Simonetti e l'Avv. Roberto Figari, si prevede un nuovo allestimento dei preziosi ex-voto marinari che si trovano nel chiostro del Santuario: tale progetto coinvolgerà anche il Museo Marinaro e gli alunni dell'Istituto Nautico. Segno di una comunità profondamente unita sotto il manto protettivo di Maria.

(da "Il Cittadino")



**I giovanissimi
volontari
che aiutano
il Comitato**





Camogli, tesori restaurati

Martedì 30 Agosto, la *Confraternita di N.S. Addolorata di Camogli*, ha organizzato un evento in occasione del rientro di tre opere che sono giunte al termine del loro percorso di restauro.

Questo evento ha portato a compimento l'impegno della Confraternita volto a restaurare le opere conservate in Oratorio e che ha visto la prima fase conclusa nel maggio 2015 con la presentazione, tra le altre, del restauro della Pala d'Altare risalente alla prima metà del settecento e della Bolla di Papa Urbano VIII del 1635, con cui venne edificata la Confraternita.

"Cristo luce del mondo" è stato il titolo della manifestazione, durante la quale sono state presentate le seguenti opere:

- Il Crocifisso Processionale, della seconda metà del XVIII secolo, opera di Pasquale Navone. Restauro eseguito dal Laboratorio delle Scuole Pie.

- Olio su tela, raffigurante N.S. Addolorata, dell'anno 1672 della Scuola del Piola. Restauro eseguito dal Laboratorio Nino Silvestri.

- Dipinto su legno raffigurante le Anime Purganti, della seconda metà del XVI secolo. Restauro eseguito dal Laboratorio dell'Accademia Ligustica.

Alla celebrazione ha presieduto sua ecc. l'Abate Generale Ordinario di Monte Uliveto Maggiore Don Diego M. Rosa, con la partecipazione delle Confraternite di N.S. del Suffragio di Recco, S.M. Immacolata di Sussisa, Nostra Signora Assunta di Nervi e Nostra Signora di Montallegro di Capreno. Presenti anche il Priore

Generale di Genova Poggi e Giannelli Priore Generale di Chiavari, oltre ad un nutrito gruppo di cristeszzanti provenienti da varie zone della diocesi.

La celebrazione, secondo programma, ha avuto inizio alle ore 20.45 presso il piazzale retrostante la residenza "La Provvidenza" con il Rito di Accoglienza del Crocifisso processionale. Dopo la preghiera iniziale da parte dell'Abate Generale, è stato letto un brano del capitolo 12 del Vangelo di San Giovanni; quindi il Priore della Confraternita di N.S. Ad-





dolorata Roberto Masi ha dedicato a tutti i Confratelli e Consorelle defunti e alle vocazioni religiose e diaconali queste opere.

Il Priore Generale Poggi ha poi sottolineato quanto sia radicata nella storia della Chiesa la tradizione dei portatori dei Cristi ed ha ricordato i diversi riferimenti ad essa da parte di diversi papi, a partire da Giovanni XXIII fino ad arrivare a papa Francesco, che ben conosce questa realtà essendo presente anche in Buenos Aires.

Subito dopo ha preso il via la processione con l'artistico crocifisso appena restaurato, verso il Santuario

di N.S. del Boschetto dove è stato cantato il Vespro. Vi è stato poi un breve pensiero dell'Abate Generale Diego M. Rosa che ha spiegato come tutti noi siamo chiamati a rivolgere lo sguardo al Crocifisso affinché Cristo ci aiuti.

Le Sue ferite rappresentano l'alfabeto del Suo amore per noi e sono un capitale di grazie per vivere, le nostre personali ferite. In cooperativa con la croce possiamo affrontare i momenti più difficili della nostra vita.

Quindi è stato il momento della benedizione del Crocifisso Processionale, della tela dell'Addolorata e del dipinto delle Anime Purganti.

ALESSANDRO MORTOLA



Posa di una targa fluttuante al Cristo degli Abissi

La statua del Cristo degli Abissi che nel 1954, per iniziativa di Duilio Marcante, fu posta a 18 metri di profondità nella baia di San Fruttuoso, considerando l'ambiente nel quale è collocata, necessita di una periodica manutenzione conservativa.

Già tra il 2003 e il 2004 essa aveva subito un importante intervento di restauro, tuttavia lo scorso giugno, coordinato dal Servizio tecnico per l'Archeologia Subacquea (STAS) della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio, si è svolto direttamente sul posto un accurato lavoro di manutenzione del manufatto. La statua, alta circa due metri e mezzo, con le braccia del Cristo rivolte verso l'alto, rappresenta una delle escursioni preferite dai subacquei nel Mar Ligure ed è infatti un bene tutelato dalla stessa Soprintendenza. All'intervento, insieme ai Vigili del Fuoco che hanno messo a disposizione i mezzi tecnici, hanno partecipato l'Area Marina Protetta e i Nuclei Sommozzatori della Guardia di Finanza, della Capitaneria di Porto, dei Carabinieri, della Polizia di Stato. La presenza di quest'ultima, attraverso i sommozzatori del CNeS di La Spezia, è stata l'occasione per ricordare l'ispettore di Polizia Rosario Sa-

narico, morto in servizio lo scorso febbraio nel fiume Brenta.

Con il coordinamento della dr.ssa Alessandra Cabella, Responsabile di zona per la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria, i Vigili del Fuoco hanno spiegato tecnicamente a tutti i sommozzatori presenti come effettuare l'intervento, la distanza da mantenere e come controllare la pressione dell'idropulitrice collegata a un compressore in superficie: sott'acqua i sommozzatori dei diversi corpi dello Stato si sono alternati in spirito collaborativo. In questa occasione è stata posta "una targa fluttuante" ideata dalla designer Valeria Trompetto: di forma circolare essa è collegata al basamento tramite un cavo e può essere tenuta in mano dal subacqueo per leggere indicazioni e notizie.

La targa reca una scritta bilingue (italiano e inglese) che, oltre ad indicare il corretto comportamento nei confronti della statua da parte dei visitatori, ricorda sia il nome del pioniere della subacquea Duilio Marcante che volle la posa della statua del Cristo sott'acqua, sia il nome dello scultore Guido Galletti.



PIER LUIGI GARDELLA
(da "Il Cittadino", 7-7-2016)

ACCADDE 100 ANNI FA

Tutta Camogli assiste al naufragio I vecchi marinai rimangono a bordo e pregano fino all'ultimo schianto

Una nave affondata a Camogli. Quattro marinai annegati. Audace salvataggio di 5 marinai. *Costantino ci telefona da Camogli alle 21:*

Il terribile uragano che imperversò sulle coste del Tirreno, fu causa a Camogli di una grave sciagura. Verso le 22,30 d'ieri il cupo e prolungato suono di un corno, che chiamava soccorso, proveniente dal mare come un lamento, attrasse al litorale del golfo numerosi cittadini, che a quell'ora erano ancora alzati.

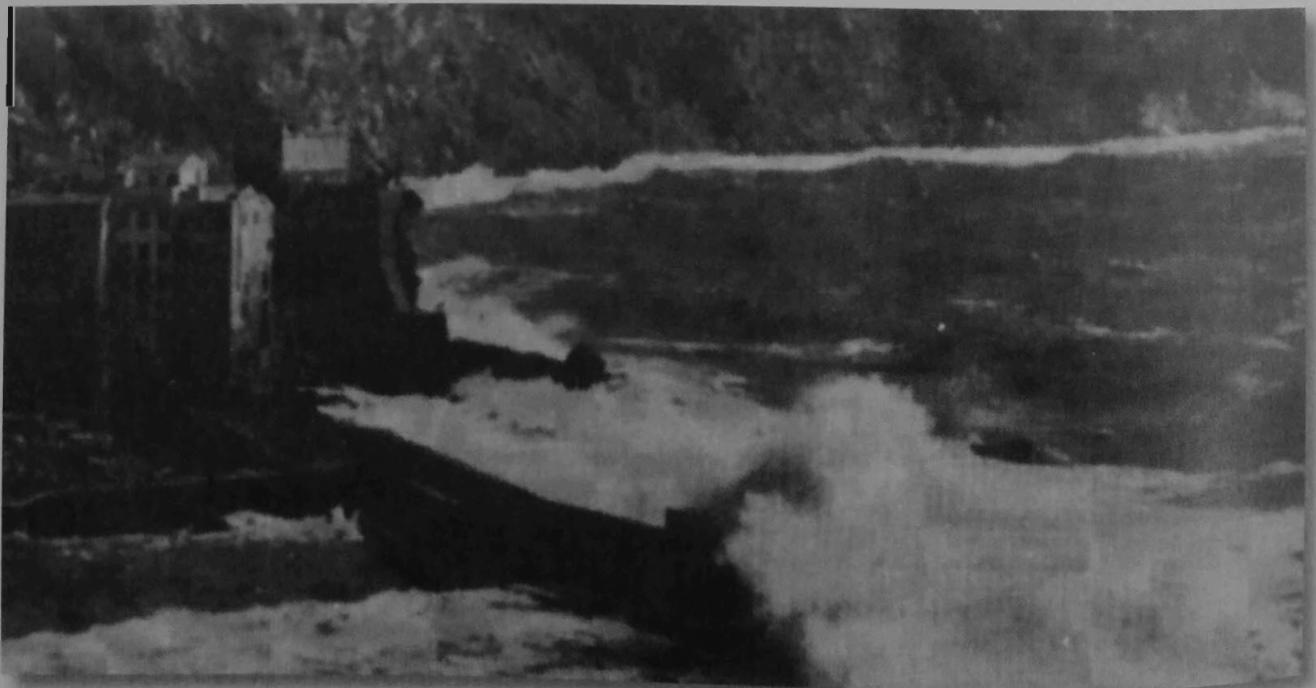
Il mare ronfava spaventosamente, e i flutti si frangevano con inaudita violenza sul molo del nostro porticciolo e sugli scogli.

Costantino Francesco, guardia

daziaria, e Costa, guardia di finanza in perlustrazione presso il porto, scossero, vicino all'antico Castel-Dragone, in balia delle tremende ondate, una grossa nave a tre alberi in procinto d'infrangersi nella scogliera essendo appena distante una cinquantina di metri da essa. Il corno continuava incessantemente a lanciare il suo appello di soccorso, e ad esso si unì il suono della campana a stormo, per cui la cittadina marinara fu tutta in allarme.

I coraggiosi cittadini Filippo Riva fu Angelo, Vittorio Ansaldo ed altri, si accinsero all'opera di salvataggio.

Il Riva, con quanta voce aveva in gola, gridò a quelli della nave che già era vicinissima all'avanzamento della





banchina: "Riva! Gettate le funi!". E quelli della nave le lanciarono. Il Filippo Riva, allora, con leonino coraggio, si scagliò in mare, per afferrare la fune; e l'afferrò e, coadiuvato dal Vittorio Ansaldo, e da altri, la legò alle sbarre di una inferriata. Furono così tratti sulla banchina due uomini dell'equipaggio. Ma la nave, in balia della furia del mare, è in procinto di essere sbalzata sugli scogli ove stava per infrangersi.

L'equipaggio che ancora rimane a bordo è nella più tremenda agonia, l'ansia degli astanti e dei salvatori è indescrivibile, e la lena nell'opera di salvataggio cresce, col crescere del pericolo imminente.

E così vengono salvati altri quattro uomini. Ma quattro ne rimangono ancora a bordo, e per la loro sorte si trepida.

Essi sono vecchi, e non hanno la forza di lottare colle onde, certi che non raggiungerebbero così la loro salvezza: rimangono a bordo e pregano.

Alle 11,30, dopo una lotta terri-

bile, la nave è gettata sulla scogliera detta "Pianora delle Chiappe". L'urto è terribile: uno scanquasso sinistro e tragico la manda in frantumi. Alcuni pezzi della nave infranta son proiettati sulla spiaggia. E i resti della nave scompaiono inghiottiti dalle onde, e i quattro marinai affogano.

La nave affondata era l'Astrea dell'armatore Adriani di Genova; stazzava 1270 tonnellate. Proveniva dal porto di Marsiglia in zavorra.

Dell'equipaggio furon salvati: Caruso Paolo, di anni 35 - Damiani Michele, di anni 41 - Giacinto Giuseppe, di anni 34 - Virgilio Giuseppe, di anni 27 - Galleà Nicolò, di anni 20 - Salone Rosani, di anni 20, tutti di Trapani (Sicilia).

Gli annegati sono: Mennea Edoardo, capitano comandante la nave, di anni 58, di Sorrento - Fugallo Salvatore, di anni 57, di Trapani - Di Rosa Francesco, di anni 45, di Castellammare di Stabia e il giovanotto Antonio Genovesi, di 17 anni.

(da "Il Secolo XIX", 14 dicembre 1916)



Il Rettore

ringrazia tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento al nostro Bollettino; sollecita coloro che non l'hanno ancora rinnovato o si sono dimenticati di farlo nel corso del 2016, e ricorda che la quota (libera...) permette di sostenere il costo al quale bisogna far fronte.

Grazie!



APPUNTI DI TOPONOMASTICA

I nomi e le strade camogliesi dedicate alla tradizione religiosa

Nella toponomastica di una città sono racchiuse tante pagine della sua storia, delle sue tradizioni e delle vicende urbanistiche e "municipali". In ogni toponimo c'è infatti la testimonianza di vicende del passato, di caratteristiche del territorio e della vegetazione, di personaggi un tempo noti, oggi spesso dimenticati. Senza alcun intento di voler compiere uno studio scientifico, proponiamo di seguito alcuni appunti sui nomi di strade o piazze legate alla tradizione religiosa di Camogli.

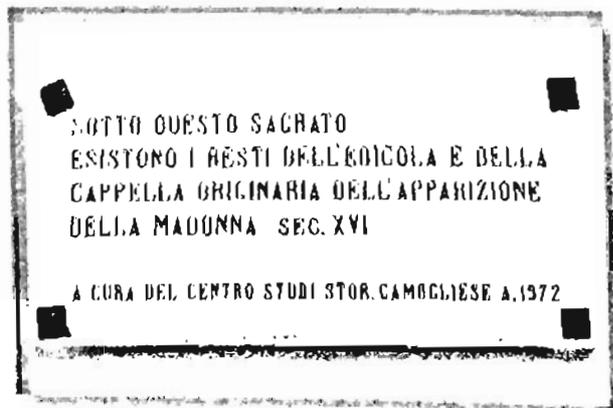
PIAZZA NOSTRA SIGNORA DEL BOSCHETTO

Compresa fra via Angela Schiaffino e Via E. Figari, ha una propria numerazione progressiva da civico n. 1 a civico n. 7.

L'antica intitolazione era "Piazza al Boschetto" mentre l'attuale fu attribuita con deliberazione della Giunta Comunale n. 24 del 30 giugno 1945. Le vicende urbanistiche della piazza

sono strettamente legate alla storia del Santuario di N.S. del Boschetto. Tra il 2006 e il 2007 un complesso intervento di ripristino della pavimentazione della piazza ha portato al ritrovamento dei muri perimetrali, dell'abside e di una porta appartenenti all'antica cappella eretta al XVI secolo. Parte dello scavo archeologico è ad oggi visibile grazie alla presenza di alcuni vetri calpestabili nella soletta della pavimentazione del piazzale. Della presenza di questi resti murari dà notizia anche una targa in marmo collocata sulla facciata del Santuario nel 1972 a cura del Centro Studi di Storia Camogliese dove si legge: "Sotto questo sagrato esistono i resti dell'edicola e della Cappella originaria dell'Apparizione della Madonna (sec. XVI)".

Riguardo tale luogo possiamo ricordare che ne "La città dei Mille Bianchi Velieri. Camogli", Gio Bono Ferrari esprime il rammarico che "il piazzale del Boschetto sarebbe uno dei



più belli di Liguria" se, di fronte al Santuario, non fosse stato costruito un alto palazzo che ne impedisce la vista dal mare e la visuale panoramica verso il Golfo Paradiso.

Grazie alla sua posizione privilegiata a metà collina, la piazza luogo d'incontro dei "boschettini" e dei numerosi residenti del quartiere "Castagneto", è un crocevia di percorsi pedonali e carrozzabili diretti dal borgo di Camogli verso la vallata di Ruta.

Sulla piazzale, oltre al Santuario, prospetta l'ingresso dell'Oratorio dell'Addolorata, sede dell'omonima confraternita.

Sul piazzale è stato di recente rimosso un antico olmo da sempre simbolo della comunità del Boschetto, al cui posto è stato piantato un gelso bianco.

VIA ANGELA SCHIAFFINO

Messaggera di Maria

Da Corso G. Mazzini a Piazza N.S. del Boschetto, ha una numerazione progressiva dal civico 1 al civico 12.

Questa strada è il tratto finale dell'antico percorso pedonale, identificato con un'unica denominazione "Via San Giovanni Bono", che dal cen-

tro cittadino conduce al Santuario del Boschetto. L'attuale intitolazione fu attribuita dall'amministrazione comunale nel 1954.

Sulla targa stradale che prospetta su piazza n. 5. del Boschetto si legge "*Via Angela Schiaffino. Qui vide la Madonna il 2 luglio 1518*".

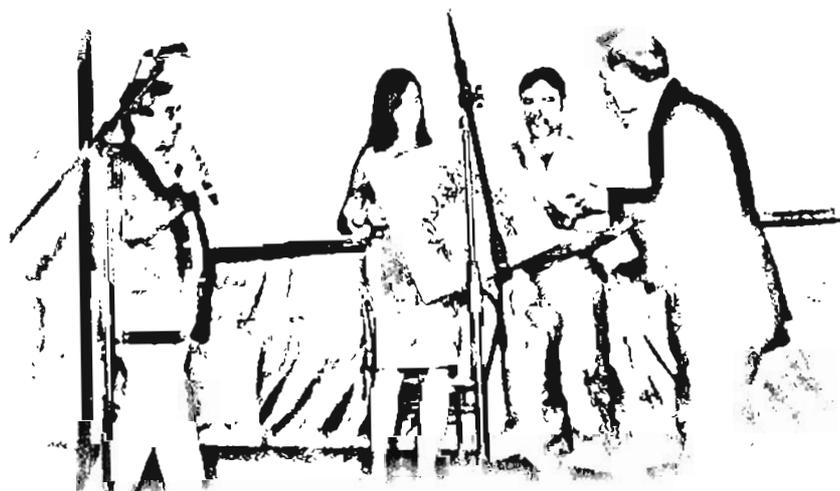
L'intitolazione ricorda la giovane Angela Schiaffino, figlia di Pietro, alla quale nel 1518, apparve la Madonna. Come raccontato nelle memorie di Padre Serafino dei PP. Serviti, l'apparizione avvenne presso una immagine raffigurante Maria con il Bambino collocata all'incrocio di tre percorsi pedonali che attraversavano la vallata di Ruta. Alla dodicenne Angela Schiaffino la Vergine affida il messaggio che venga costruito una chiesa per poter accrescere la devozione mariana da parte dei camogliesi. Avrà così origine la storia del Santuario di N.S. del Boschetto.

Nel 1997 è stata cambiata la tipologia viaria da percorso pedonale a strada carrozzabile.

CARLA CAMPODONICO



Presenza straordinaria a Camogli per la "Festa della Comunicazione":
Roberto Benigni
che riceve il premio 2016



UNA GRANDE OPERA

Il depuratore a servizio del Golfo Paradiso

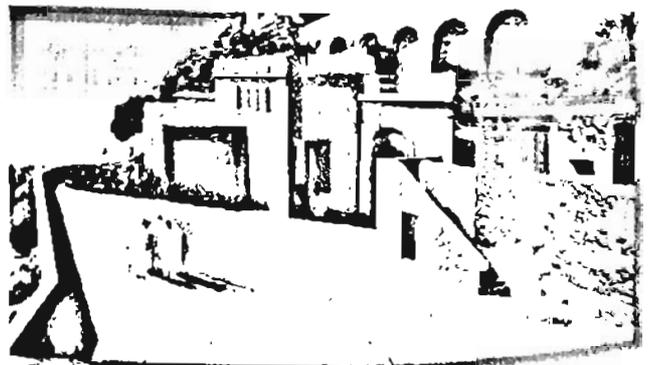
Cio che più colpisce del nuovo depuratore, inaugurato lunedì 27 giugno a Recco dal Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, è il suo aspetto futuristico. A un giornalista presente alla presentazione del nuovo impianto, è persino venuto a mente un paragone con i film di 007, l'agente segreto inglese nato dalla fantasia dello scrittore Jan Fleming che nelle sue mirabolanti peripezie spesso si imbatte in macchine diaboliche e tunnel segreti.

In effetti entrare all'interno della galleria che ospita l'impianto, presso Punta San'Anna, lascia a bocca aperta. Il primo tunnel si addentra nella collina per 60 metri, quindi si sdoppia in due gallerie da 200 metri, che ospitano al loro interno grandi vasche di depurazione e sofisticati macchinari capaci di decomporre ogni tipo di reflui. D'altra parte l'impianto, progettato per servire a pieno carico 35 mila abitanti, ha nel suo DNA una vocazione consortile. Da subito servirà i comuni di Uscio, Avegno, Recco e Camogli: entro il 2018 saranno ultimati anche i collegamenti con Sori e con Pieve Ligure.

I sistemi di trattamento permetteranno di restituire all'ambiente un'acqua adatta

per attività di servizio, ampiamente entro i severi limiti europei, grazie al sistema di bio-trattamento a membrane MBR (micro-ultra filtrazione) che permette l'abbattimento di tutti gli inquinanti biologici fino ad un livello di 0,1-0,03 micron. È ovvio che i benefici più importanti si avranno sulla qualità dell'acqua del mare, rendendo nuovamente possibile l'assegnazione di qualche "bandiera blu" alle spiagge del Golfo Paradiso, un litorale oggi escluso da questo importante riconoscimento internazionale. In mezzo a tanta tecnologia si è naturalmente pensato anche all'aspetto odorigeno, che spesso rappresenta un inconveniente dei depuratori: al suo abbattimento ci dovrebbe pensare uno "scrubbing a secco", ossia un impianto di concezione molto moderna, il cui "camino" è stato posizionato all'interno della torre-faro sul molo di ponente.

Ma come si è arrivati alla realizzazione di questo depuratore, che lo stesso ministro Galletti ha definito "un esempio per l'Italia"? L'idea di costruire un impianto in galleria a Punta Sant'Anna, proprio per minimizzare l'impatto ambientale di una costruzione che necessariamente occupa grandi spazi, risale all'inizio degli anni



ottanta, quando era sindaco Giorgio Pe-
sce. È stato poi effettivamente realizzato
uno "sgrigliatore" a servizio del comune
di Recco in galleria, nello stesso sito dove
sorge ora il nuovo depuratore.

Peraltro, con il passare degli anni, le
amministrazioni comunali che si sono
succedute hanno dovuto confrontarsi con
l'esigenza di approntare servizi utili a ser-
vire non solo Recco, ma anche la sua valle
e il più ampio Golfo Paradiso. Ne sono un
esempio le attività svolte per risolvere (con
successo) il problema dell'acqua potabile e
del metano promosse in ambito consortile
dall'assessore ai servizi tecnologici prima
e sindaco poi Giovanni Rainero.

Certo, il naturale ruolo baricentrico
di Recco nel Golfo Paradiso ha facilitato
l'acquisizione di quella mentalità com-
prensoriale che infine ha portato alla
realizzazione del nuovo depuratore. Ma
le opportunità di valorizzare questo ruolo
sono state sempre ben presenti nell'azio-
ne amministrativa di tutte le giunte, di
qualsiasi colore politico.

Tecnicamente si può dire che l'iter
realizzativo del nuovo impianto prenda
avvio con la costituzione dell'Atto Genova
(Ambito Territoriale Ottimale) per ammi-
nistrare unitariamente tutte le questioni
relative ai 67 comuni della Città Metro-
politana di Genova e con il beneplacito
del Comune di Recco, guidato dal sinda-
co Dario Capurro, a trasformare il suo
vecchio depuratore nell'attuale impianto
comprensoriale a servizio dei comuni di
Camogli, Avegno, Uscio, Sori e di una
parte di Pieve Ligure. Da allora in poi,
con grande celerità Mediterranea delle
Acque (gruppo Iren), gestore incaricato
della rete, ha portato a compimento tutte
le opere necessarie.

Non ci sembra inutile ricordarle. *Set-
tembre 2012 - giugno 2013*: rifacimento
del ponte sul torrente Recco per rendere
idonea la strada di servizio che costeggia

il torrente (importo lavori: 1,4 milioni di
euro); *settembre 2013 - settembre 2014*:
opere marittime di difesa (importo: 1,4
milioni di euro); *settembre 2013 - marzo
2014*: posa condotta sotto-marina Camogli-
Recco, primo lotto (importo: 1,7 milioni);
novembre 2014 - giugno 2015: secondo lotto
della condotta sottomarina Camogli-Recco
(importo lavori: 2,3 milioni di, euro); *luglio
2015 - agosto 2016*: Recco, posa condotta
principale più emergenza (importo lavo-
ri 6,8 milioni di euro); *settembre 2013
- maggio 2014*: opere civili primo lotto
(importo: 0,8 milioni di euro); *settembre
2014 - marzo 2016*: opere civili secondo
lotto (importo: 4,8 milioni di euro); *luglio
2015 - marzo 2016*: impiantistica (importo:
7,1 milioni di euro).

Nel 2017 sono previste la ri-quali-
ficazione e la sistemazione degli spazi
esterni nonché la passeggiata a mare. Nel
biennio 2017-2018 saranno completati
il collegamento fognario e le stazioni di
sollevamento di Sori e Pieve Ligure.

Da questo elenco è facile comprendere
la complessità di un'opera che, se di fat-
to è posta a carico degli stessi cittadini,
attraverso il pagamento delle bollette
dell'acqua, d'altra parte è indispensabile
per i propositi di rilancio dell'attività tu-
ristica e ricettiva del comprensorio, con
un'aspettativa di ricadute importanti su
tutti i segmenti occupazionali.

E forse è proprio pensando a questa
sua caratteristica che il ministro Galletti
ha citato il depuratore di Recco come
un "esempio" per tutta Italia. Certo, ora
toccherà alle singole amministrazioni co-
munali e alla stessa Città Metropolitana di
Genova farsi carico di quegli indispensabili
interventi sul territorio necessari per re-
stituire un'appeal turistico internazionale
a Recco e al Golfo Paradiso, sull'esempio
della triade mare-paesaggio-servizi soste-
nibili che ha fatto la fortuna della Costa
Azzurra.

GIUSEPPE ROSASCO

Il Club Golfo Paradiso per il progetto "Per l'indipendenza e la socializzazione dei diversamente abili"

Il Service per rendere abitabile l'appartamento per l'indipendenza e la socializzazione dei diversamente abili del Golfo Paradiso, è stato un obiettivo assai ambizioso e impegnativo. I genitori di ragazzi con disabilità hanno la piena consapevolezza che dovranno prendersi cura del proprio figlio per tutta la vita, tuttavia quando si volge il pensiero al "Dopo di noi", lo sforzo di attuare ogni opportunità di crescita ed integrazione si trasforma in angoscia. Il service punta proprio a colmare questo senso di preoccupazione, creando le condizioni perché la persona possa continuare a essere seguita in questo processo, anche dopo che i genitori non ci saranno più.

Il service è nato nel 2012 proseguendo, dopo i contatti col Comune di Recco ed il servizio Sociosanitario, con il sostegno di parecchi altri Club Lions, oltre all'elargizione della LCIF, Fondazione Lions Club International.

Molti sono stati i volontari per la raccolta fondi: dalla Compagnia del Buonumore di Sori, all'associazione ALPI, alla pro Recco pallanuoto, alla CARIGE filiale di Camogli, al generoso impegno di atleti, all'Associazione Sportiva Liguria Interforze, Bici Camogli, Panathlon e ospiti.

Domenica 24 luglio la consegna di quanto

diventato realtà. Il Past Governatore Nino Rinaldi ha elogiato la fondazione LCIF e la collaborazione fra i club della zona, oltre a celebrare i valori più alti del lionismo espressi nel lavorare insieme nel servizio e nel sorriso.

Il Presidente dell'Ecopsi dott. Augusto Marchesi che porterà avanti il progetto, ha sottolineato il coraggio dei ragazzi e la loro volontà di raggiungere l'autonomia e l'auto-gestione.

Carlo Gandolfo, presidente pro tempore del Lions Golfo Paradiso ha ringraziato quanti, dopo difficoltà e dubbi iniziali, hanno collaborato e curato i lavori. Da Gianni Carbone ai Presidenti che si sono succeduti, dall'LCIF ai club che hanno partecipato e che sono ricordati in una targa posizionata nell'appartamento.

Il coordinatore Area Leader LCIF lions Claudia Balduzzi ha richiamato alla memoria gli eventi che hanno portato ad elargire nel 2011 sussidi per le alluvioni in Liguria, l'impegno dell'Associazione nei vari paesi del mondo e, a testimonianza della validità del progetto qui appena realizzato, ha sostenuto con 33.000 dollari quest'idea che supera i consueti progetti, augurando che l'iniziativa serva da volano ad altre.

S.E.R. cardinale Angelo Bagnasco ha ricordato i segnali tragici che vorrebbero togliere il sorriso, ma ha elogiato i promotori del progetto che nel realizzarlo infondono fiducia e speranza. Ha infine incoraggiato a sostenere la cultura dei legami che non sono limiti alla nostra libertà, ma al contrario opportunità per la nostra cultura.

Un rinfresco ha concluso l'evento gradito anche dai ragazzi diversamente abili che hanno voluto donare al Lions Golfo Paradiso un mosaico realizzato da loro e raffigurante l'emblema dei Lions.

GIANCARLO TANFANI





SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DEL BOSCHETTO

Il nuovo sito internet del Santuario del Boschetto è già attivo.

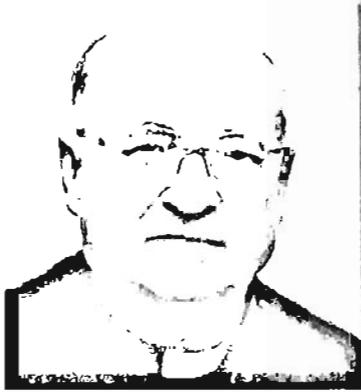
All'interno trovi:

- ✚ Notizie storiche sul santuario.
- ✚ La galleria degli Ex Voto.
- ✚ La collezione dei Bollettini dal 1914 fino ai nostri giorni.
- ✚ La pagina del Comitato 500 Anni Apparizione NS del Boschetto
- ✚ La corale Don Piero Benvenuto.
- ✚ E..... tutte le novità e le iniziative in programma per i festeggiamenti del 2018

WWW.SANTUARIOBOSCHETTO.IT

Iscriviti sul nostro sito alla NEWSLETTER per essere sempre aggiornato sulle iniziative in programma.

NECROLOGI



**Dom FRANCO
MASTRANDREA**

Dom Franco Mastrandrea, al secolo Leopoldo, era nato a Palo del Colle (Bari) il

14 marzo 1940. Ultimo di otto figli. Rimasto orfano dopo le elementari prosegue gli studi presso il Seminario minore diocesano di Bari.

Alla fine del 1962 cambia vita, entra in Noviziato nell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore (Siena) col nome di Francesco.

Il 10 novembre 1963 emette la professione monastica e l'11 luglio 1968 viene ordinato sacerdote.

Ordinato sacerdote viene inviato nella comunità monastica di S. Prospero in Camogli. Dopo 46 anni di vita monastica a Camogli viene trasferito nel Monastero di Picciano (Matera) col ruolo di confessore.

Il 24 luglio di quest'anno, il Signore lo ha chiamato a condividere la gloria dei giusti in cielo.



12° Anniversario
FRANCESCO SIMONETTI
2004 - 2016

Un ricordo affettuoso e una preghiera.
I tuoi cari.



27° Anniversario
TERESA OLIVARI
1900 - 1989

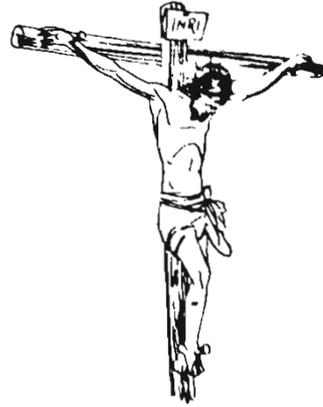
Mamma sempre ti ricordiamo e sei
nostri cuori. I tuoi figli e nipoti.



30° Anniversario
MARIO CHINO
1986 - 2016

Sono passati trent'anni da quando ci hai lasciato, ma rimani sempre nei cuori della tua famiglia e delle tue care nipoti Sara, Giada, Arianna, anche se non hai avuto il tempo di conoscere, ma continui a proteggere da lassù.

Con affetto, tua moglie, figli e nipoti.



BRUNA
1939 - 2016

Zia Bruna, la mattina del 16 agosto, improvvisamente ci hai lasciato, il vuoto che resta è incolmabile.

Proteggi da lassù le tue adorato nipotine Giulia ed Elena.

Sarai sempre con noi, Brunella, Rosy e Valter.



*L'eterno riposo dona loro Signore
e splenda ad essi la luce perpetua,
riposino in pace.*

Amen.